

Ministero della Giustizia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) 2026-2028

SCHEMA

(ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N.190)

**Ordine Dei Dottori
Agronomi e dei
Dottori Forestali di
Ragusa**

<u>Versione 1 – Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio</u>	<u>Delibera n. 1 Data 16.01.2026</u>
<u>Pubblica consultazione Home Page del sito www.agronomiragusa.it</u>	<u>Dal 19.01.2026 al 27.01.2026</u>
<u>Versione 2 – Versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo</u>	<u>Delibera n. Data</u>

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DEFINIZIONI.....	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
4. PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	6
5. SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT	7
6. ADEMPIMENTI ATTUATIVI	7
7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	8
8. IL CONTESTO ESTERNO.....	8
9. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	9
10.GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	12
11. LA GESTIONE DEL RISCHIO	13
12. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: RISULTANZE	15
- WHISTLEBLOWING.....	24
13. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO.....	24
14. TRASPARENZA.....	25

1. PREMESSA

La Legge 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, ha imposto all'organo di indirizzo politico degli Enti pubblici l'adozione – su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione - di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito “PTPCT”) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

Con delibera n.1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019” l'autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione. Con tale determinazione l'ANAC ha confermato la definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica ENTE, ma coincidente con la *“maladministration”*, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Nel PTPCT 2026-2028 si conferma l'attenzione su:

1. **Consapevolezza** – ogni stakeholder (cittadini, personale dipendente, amministratori, politici, fornitori, ecc.) deve avere chiarezza delle regole e delle misure volte ad assumere decisioni imparziali;
2. **Coinvolgimento** – ogni stakeholder (cittadini, personale dipendente, amministratori, politici, fornitori, ecc.) deve partecipare attivamente alla definizione di comportamenti idonei a ridurre i rischi di decisioni imparziali;
3. **Visione integrata** – l'amministrazione osserva ed analizza i propri processi al fine di definire misure per la riduzione di ogni rischio (di corruzione, per i dati personali, ecc.);
4. **Ciclicità** – l'amministrazione stabilisce procedure per la revisione periodica delle misure di riduzione del rischio di corruzione.

L'applicazione di questi principi richiede, nella fase iniziale, un impegno di tutti i soggetti che hanno responsabilità all'interno dell'amministrazione che, peraltro, deve proseguire nelle successive revisioni periodiche.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, si intendono per:

- a) **Ordinamento professionale**: la L. 3/76 modificata ed integrata dalla L. 152/92, il relativo regolamento di esecuzione DPR 350/81, con le integrazioni e modifiche del DPR 328/2001, del DPR 169/2005 e del DPR 137/2012;
- b) **Ordine**: l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di cui all'art.9, comma 1, della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e s.m.i.;
- c) **Iscritti**: i **Dottori Agronomi e Dottori Forestali**, i soggetti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti agli albi della sezione A di cui all'art. 3 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 così come modificato ed integrato dal DPR del 5 Giugno 2001, n. 328 e **Agronomi Iunior e Forestali Iunior, Biotecnologi**

Agrari, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti alla sezione B di cui all'art.10 comma 4 del DPR 328/2001; **le società tra professionisti** di cui alla la LEGGE 12 novembre 2011, n. 183;

- d) **Professione regolamentata**: si intende l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in Ordini o Collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità;
- e) **Professionista**: si intende l'esercente la professione regolamentata di cui alla lettera a).
- f) **Ordine territoriale**: Ente pubblico non economico a livello provinciale o interprovinciale costituito dagli iscritti nella circoscrizione;
- g) **Consiglio dell'Ordine territoriale**: organo dell'Ordine a livello provinciale o interprovinciale che svolge funzioni di rappresentanza e amministrative;
- h) **Consiglio di disciplina dell'Ordine territoriale**: organo dell'Ordine territoriale che svolge funzioni di valutazione, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo;
- i) **Codice deontologico**: Il codice deontologico dell'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali che contiene norme di comportamento generali e particolari tratte da regole di condotta affermatesi nel campo professionale, che hanno carattere precettivo e vincolante, sia per l'aspetto sostanziale, che per quello sanzionatorio e integra i principi generali dell'Ordinamento professionale;
- j) **Regolamento Generale**: il regolamento che disciplina il funzionamento dell'attività del Consiglio;
- k) **Regolamento per le indennità e rimborsi spesa per le attività di Consiglio**: la disciplina di regolazione dei rapporti economici dei consiglieri e dei commissari di commissione con il Consiglio;
- l) **ANAC**: l'Autorità nazionale anticorruzione;
- m) **PTPCT**: il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza;
- n) **PNA**: il Piano Nazionale Anticorruzione;
- o) **RPCT**: il Responsabile trasparenza e prevenzione corruzione;

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026-2028 (PTPCT 2026-2028) è predisposto conformemente alla seguente normativa:

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L.190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 114/2014; - Determinazione ANAC 28 aprile 2015 n. 6 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower) nelle quali vengono specificati l’ambito di applicazione, l’oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell’identità del dipendente pubblico dichiarante”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

Normativa istitutiva e regolatrice della professione di riferimento

- Legge 7 gennaio 1976 n. 3 “Nuovo ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale. Modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992 n. 152 -Modifiche ed integrazioni
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Delibera ANAC dell’8 marzo 2017, n. 241 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.lgs 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del D.lgs 97/2016”;

- Delibera ANAC del 12 aprile 2017, n. 382 “Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14, comma 1 lett. c) ed f) del D.lgs 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici. Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.lgs. 33/2013. Il PTPC 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante
- Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020.
- Delibera ANAC n.777 del 24 novembre 2021, “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.”

4. PROCESSO DI ADOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, individuato con Delibera di Consiglio del 10/10/2025 nella persona del Dott. Agronomo Vincenzo Inì che ha tenuto conto – nella stesura del Piano - delle indicazioni dell’ANAC, delle considerazioni espresse dagli organi d’indirizzo politico e dei dati e dei feedback ricevuti dagli stakeholder.

Il presente (PTPCT) è un documento di natura programmatica di medio periodo (tre anni), come il Piano triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) che secondo quanto previsto dalle recenti normative, scompare quale atto indipendente e diviene parte integrante del presente e contenuto in un’apposita sezione denominata **Trasparenza**.

Il PTPTC dell’Ente è un documento in costante aggiornamento, così da garantire la continua opera di revisione dei presidi richiesta dai documenti ANAC citati.

Inoltre il presente piano va letto avendo riguardo a:

- Codice di Comportamento approvato con delibera di Consiglio del 03/10/2023 ed aggiornato con delibera del 25.01.2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Regolamento 2/2013 - Codice di deontologia per l’esercizio delle attività professionale degli iscritti all’Albo dell’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, approvato con Delibera di Consiglio Nazionale n. 185 del 13 giugno 2013.

Poiché il Piano – in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all’anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- modifiche e/o integrazioni dell’assetto organizzativo dell’Ente;
- l’emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano;

ogni aggiornamento è preceduto da idoneo confronto con gli organi di indirizzo politico, nonché dalla pubblicazione sul sito istituzionale al seguente link: https://www.agronomiragusa.it/trasparenza_new.php

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;

- b. verifica l'efficace attuazione del Piano;
- c. stabilisce e verifica, d'intesa con il Consiglio, la formazione del personale (qualora ve ne sia) e l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi (ove quest'ultima sia concretamente realizzabile);
- d. entro il mese dicembre di ogni anno (o nel diverso termine stabilito dall'ANAC,) redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione Amministrazione trasparente.

La predisposizione e l'attuazione del presente PTPC richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio Direttivo, che predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Piano attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema, pubblicazione sul sito istituzionale per la consultazione pubblica e successiva approvazione di un PTPCT definitivo)
- dipendenti (qualora ve ne siano) a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa vigente.

Come disposto con delibera del Consiglio Direttivo del 16.01.2026, dalla data 19.01.2026 sino al 27.01.2026 è pubblicato sul sito dell'Ordine, l'avviso di manifestazione d'interesse relativa alla procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione – P.T.P.C.T. 2026-2028 comprensivo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità relativamente. Esito di tale consultazione è stato.....

5. SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPC 2026-2028 è lo strumento programmatico attraverso cui il Consiglio Direttivo:

- Previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio.
- Compie una cognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e mala gestio avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (cfr. Parte Speciale III, Ordini Professionali), dall'aggiornamento al PNA 2019 nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione dell'attività svolta.
- Individua le misure preventive del rischio e vi dà esecuzione.
- Garantisce l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.
- Facilita e assicura l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento.
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento.
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).
- Garantisce l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

6. ADEMPIMENTI ATTUATI

Alla Data di approvazione del presente programma l'Ordine ha:

- a) Nominato il proprio RPCT in data 10/10/2025;
- b) Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal 2015;
- c) Strutturato, popolato e aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito

Via Grazia Deledda n. 76 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/715057- Cell. 379/1351383

email: consiglio@agronomiragusa.it

PEC: protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it – sito web: <http://www.agronomiragusa.it>

- istituzionale in base al principio della compatibilità;
- d) Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità;
 - e) Raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri, Collaboratori e Consulenti;
 - f) Adottato il Codice di comportamento;
 - g) Predisposto, sin dal 2020, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
 - h) Pubblicazione della Relazione annuale del RPCT;

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Relativamente alla valutazione del rischio, l'Ordine ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso

Il processo di gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
- monitoraggio delle misure di prevenzione, riesame del sistema generale di gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art.2 bis co.2 del D.Lgs. 33/2013 e art.1, comma 2 bis L.190/2012, nonché della delibera ANA 777/2021
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno precedente e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappature a analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

8. IL CONTESTO ESTERNO

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa ha sede in Ragusa e la sua operatività si estende per il territorio di tutta la provincia di Ragusa. È un ente pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs C.P.S. 13/09/1946, n.233 e regolato da normative succedutesi nel tempo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria e che determina la propria organizzazione con appositi

regolamenti. La dotazione finanziaria è determinata dai contributi obbligatori degli iscritti ai sensi dell'art.7 della L. 3/76.

I Comuni della Provincia di Ragusa sono 12.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti elaborati dal Sole 24 ore e relativi al 2024 – la provincia di Ragusa si classifica alla 55° posizione con 3096,85 denunce ogni 100.000 abitanti.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, o ai consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri

L'Ordine interagisce con i seguenti portatori di interessi (c.d. stakeholders):

- iscritti all'albo
- iscritti all'albo di altre provincie
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PPA
- enti pubblici locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Provider di formazione autorizzati
- Federazione Nazionale
- Cassa di previdenza
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- adozione di numerose direttive con difficoltà interpretative (digitalizzazione/conservazione/protocollazione/privacy/trasparenza e corruzione)

9. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Gli iscritti all'Albo costituiscono l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, l'Ordine si articola nel Consiglio Direttivo e nel Consiglio di Disciplina Territoriale.

Il Consiglio Direttivo per il quadriennio 2025/2029 è così costituito:

Presidente	Dottore Agronomo Giuseppe Iacono
Vice Presidente	Dottore Agronomo Salvatore Licitra
Segretario	Dottoressa Agronomo Donatella Gulino
Tesoriere	Dottore Agronomo Daniele Dipasquale
Consigliere	Dottoressa Agronomo Maria Aliano
Consigliere	Dottore Agronomo Gaetano Alessandro Guarino
Consigliere	Dottore Agronomo Vincenzo Inì
Consigliere	Dottore Agronomo Rodolfo Occhipinti
Consigliere	Dottoressa Agronomo Clara Trovato

Il Consiglio di Disciplina per il quadriennio 2025/2029 è così costituito:

Sezione A

- Dottore Agronomo Celestre Francesco (n° 111 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Fidone Walter (n° 463 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Guarnaccia Gaetano (n° 516 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Virderi Giuseppe (n° 113 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Alecci Giuseppe (n° 213 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Camillieri Davide (n° 504 del Registro di Anzianità);
- Dottoressa Agronomo Gissara Velentina (n° 462 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Giudice Rosario (n° 493 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Pace Elio (n° 298 del Registro di Anzianità);
- Dottoressa Agronomo Noto Simona (n° 472 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Dipasquale Daniele (n° 563 del Registro di Anzianità);
- Dottoressa Agronomo Scribano Cristina (n° 611 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Mallia Emanuele (n° 542 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Spadola Giorgio (n° 409 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Miracula Francesco (n° 617 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Fiorenzo Giuseppe (n° 619 del Registro di Anzianità).

Sezione B

- Dottore Agronomo Iunior Iurato Fabrizio (n° 475 del Registro di Anzianità);
- Dottore Agronomo Occhipinti Walter (n° 571 del Registro di Anzianità).

Si precisa che alla data di redazione del presente piano, non è possibile indicare i nominativi dei membri effettivi del CDD per il quadriennio 2025/2029 perché in attesa della comunicazione di nomina da parte del competente Tribunale di Ragusa

Collegio 1: Presidente Dott. Agr.	, Membro Dott. Agr.	, Membro Dott.ssa Agr.
Collegio 2: Presidente Dott. Agr.	, Membro Dott.ssa Agr.	, Membro Dott.ssa Agr.
Collegio 3: Presidente Dott. Agr.	, Membro Dott. Agr.	, Membro Dott. Agr.

Le attività dell'Ordine possono distinguersi per macro aree in:

a) ATTIVITA' GIURISDIZIONALE

- Protocollazione ed archiviazione atti relativi
- Invio convocazioni ed odg sedute di consiglio
- Preparazione documentazione sedute di Consiglio
- Redazione verbale

- Redazione finale atti
- Comunicazioni esterne atti

b) ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Area contabile

- Gestione bandi di gara e contratti
- Registrazione documenti contabili
- Controllo regolarità fatture elettroniche
- Gestione pagamenti bancari online
- Gestione pagamenti contributi e tributi vari
- Gestione economato e piccole spese
- Redazioni dichiarazioni annuali

Area formazione

- Accreditamento Piani formativi
- Accreditamento eventi
- Redazione circolari e delibere
- Supporto telefonico e per mail agli utenti

Area amministrativa e segreteria generale

- Redazione circolari
- Redazione delibere
- Redazione Bandi e gare
- Redazione verbali

c) ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Sedute di Consiglio
- Assemblee degli iscritti

IMPIANTO ANTICORRUZIONE:

Ad oggi, il Sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Nomina del RPCT

- Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente;
- Adozione del PTPCT;
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici);
- Pubblicazione del PTPCT nella piattaforma ANAC;
- Adozione del codice di comportamento specifico dell'Ente (applicabile anche ai Consiglieri);
- Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio;
- Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Approvazione del bilancio e revisione contabile;
- Relazione annuale del RPCT.

Vigilanza esterna

- Ministero della Giustizia;
- Iscritti;
- ANAC

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA PTPCT:

Il PTCPT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

1. il Consiglio Direttivo dell'Ordine;
2. i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche;
3. i titolari di contratti per lavori, servizi e furniture;
4. i collaboratori e consulenti;
5. stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera del 10/10/2025 il Consiglio ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Dott. Agronomo Vincenzo Inì consigliere dell'Ente.

Inoltre il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Presidente per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO, Aniso Eugenio ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione.

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo, dagli Ordini territoriali e dalle Federazioni Regionali.

10. GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Il Consiglio dell'Ordine, in coerenza con l'art. 1, co. 8, L. 190/2012, al fine di predisporre il PTPCT del prossimo triennio e di consolidare la politica di anticorruzione e di trasparenza attuata sin dal 2015 e quindi ben prima del D. Lgs. 97/2016, rappresenta i seguenti obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono parte della programmazione strategica ed economica dell'ente.

Obiettivi lungo termine

- a) nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate. Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio Direttivo coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione;
- b) sessioni formative specifiche;
- c) Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno svolti dal RPCT; la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
 - Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente

Soggetto responsabile per il perseguitento degli obiettivi è il Consiglio Direttivo

11. LA GESTIONE DEL RISCHIO

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione è presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno e viene utilizzata per la

predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, qualora ve ne fossero, questi sarebbero tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato

L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione e che ha portato alla mappatura di tutti i processi e le attività dell'Ordine.

L'identificazione dei processi (C.D. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate al Consiglio dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art.1, co.16 L.190/2012) altre specifiche del regime ordinistico).

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ordine e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto – alta probabilità).

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Tempi procedimentali	Descrizione e riferimento alla normativa
Area specifica Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo	Consiglio Direttivo	Aggiornamento tempestivo	DPR 137/2012
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Quelli indicate dal Regolamento per la Formazione Professionale Continua del CONAF e dale relative delibere di Consiglio	DPR 137/2012; Regolamento per la Formazione Professionale Continua del CONAF e relative delibere.
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Max 30gg dalla richiesta	Legge n.3_1976 e ss ss mm
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Max 30gg dalla richiesta	Legge n.3_1976 e ss ss mm
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio Direttivo	Tempistiche individuate dalla normative di riferimento	Legge n.3_1976; DPR 169_2005;

Area specifica Provvedimenti senza effetto economico	Concessione patrocinio non oneroso	Consiglio Direttivo	Tempistiche individuate dal regolamento interno di riferimento	Regolamento CONAF dei patrocini e dei contributi
Area specifica Provvedimenti con effetto economico	Concessione patrocinio oneroso	Consiglio Direttivo	Tempistiche individuate dal regolamento interno di riferimento	Regolamento CONAF dei patrocini e dei contributi
Area specifica Provvedimenti con effetto economico	Sponsorizzazioni/Contributi da soggetti terzi	Consiglio Direttivo	Tempistiche individuate dal regolamento interno di riferimento	Regolamento CONAF per le sponsorizzazioni.

Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento.	D.lgs. n.50/2016
Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento.	D.lgs. n.50/2016
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento.	D.lgs. n.50/2016
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento.	Normativa di riferimento
Sovvenzioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento	Regolamento CONAF dei patrocini e dei contributi
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento	Normativa di contabilità degli EPNE e regolamenti interni CONAF
Affari legali e contenziosi	Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità	Consiglio Direttivo	Tempistiche indicate dalla normativa di riferimento	Normativa di riferimento

12 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: RISULTANZE

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione.

Punti di debolezza: difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della

morosità degli Iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità all’Ordine sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all’organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell’ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l’attenzione e quindi trattare prioritariamente. L’Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L’approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

Il rischio si valuta sulla presenza di indicatori di rischio e sulla loro valutazione; la valutazione deve essere motivata e deve tener conto dei fattori abilitanti.

Sono indicatori di rischio

- livello di interesse “esterno”;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio;
- mancanza assoluta di regolamentazione;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa

- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo

Esiti della valutazione

La ponderazione assegna una gerarchia e relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Le azioni da intraprendere convergono nella fase di “programmazione delle misure” che include sia l’adozione di nuove e diverse misure, sia l’irrobustimento di misure già esistenti; in entrambi i casi al fine di valutare tempestivamente l’efficacia dell’azione intrapresa, vengono pianificati controlli e monitoraggi sull’attuazione.

Gli esiti della ponderazione sono riportati con la definizione

- **Prioritario (rischio alto)** 
- **Mediamente prioritario (rischio medio)** 
- **Non prioritario (rischio basso)** 

Gli esiti sono riportati nel registro dei rischi, qui di seguito

Area di rischio	Processo	Evento di rischio	Giudizio sintetico di rischiosità	Motivazione	Ponderazione	azione
Area Specifica	Formazione Professionale Continua	1. Individuazione arbitraria senza criteri stabiliti delle agenzie formative e degli enti di formazione. 2. Attribuzione arbitraria dei crediti formativi. 3. Attribuzione arbitraria dei costi dei corsi di Formazione.	Rischio basso	Il Processo compresi i costi per la formazione risultano normato da reolamentazione interna.	Non prioritario	Nessuna
Area specifica	Scelta di professionista/consigliere su richiesta di terzi	4. Individuazione arbitraria senza criteri stabiliti. 5. Individuazione volta a favorire un professionista. 6. Violazione del criterio di rotazione	Rischio basso	Il processo risulta controllato in quanto l’atto di nomina avviene tramite decisione collegiale o	Non prioritario	Nessuna

				atto presidenziale ratificato in consiglio. Dell'atto, inoltre, viene data adeguata pubblicità tramite pubblicazione sul sito dell'Ente. L'individuazione del consigliere viene effettuata tramite valutazione del curriculum e del settore/dipartimento di pertinenza.		
Area specifica	Processo elettorale	Il processo potrebbe essere manipolato e volto a favorire professionisti non eletti regolarmente	Rischio basso	Il processo risulta regolamentato da norma prioritaria e posto sotto il controllo diretto del Ministero della Giustizia.	Non prioritario	Nessuna
Area specifica Provvedimenti senza effetto economico	Concessione patrocinio non oneroso	<p>1. Affidamento del patrocinio sempre al medesimo soggetto con aumento della reputazione sempre del medesimo soggetto, volta a favorirne la pubblicità presso gli altri attori coinvolti nel Sistema ordinistico anche dietro corresponsione di vantaggi economici.</p> <p>2. Violazione del criterio di imparzialità.</p>	Rischio basso	Il processo risulta controllato in quanto l'atto di concessione del patrocinio è normato da regolamentazione interna ed avviene tramite decisione collegiale o atto presidenziale ratificato in consiglio. Dell'atto, inoltre, viene data adeguata pubblicità	Non prioritario	Nessuna

				tramite pubblicazione sul sito dell'Ente		
Area specifica Provvedimenti con effetto economico	Concessione patrocinio oneroso, contributi e sovvenzioni.	<p>1. Affidamento del patrocinio sempre al medesimo soggetto con aumento della reputazione sempre del medesimo soggetto, volta a favorirne la pubblicità presso gli altri attori coinvolti nel Sistema ordinistico anche dietro corresponsione di vantaggi economici.</p> <p>2. Violazione del criterio di imparzialità.</p>	Rischio basso	Il processo risulta controllato in quanto l'atto di concessione del patrocinio è normato da regolamentazione interna ed avviene tramite decisione collegiale o atto presidenziale ratificato in consiglio. Dell'atto, inoltre, viene data adeguata pubblicità tramite pubblicazione sul sito dell'Ente	Non prioritario	Nessuna
Area specifica Provvedimenti con effetto economico	Sponsorizzazioni/Contributi da soggetti terzi	Pericolo di corruzione degli attori coinvolti nel processo.	Rischio basso	Il procedimento è regolamentata da norma prioritaria. Ciascun contributo o sponsorizzazione viene ratificata con atto collegiale. Inoltre viene data adeguata pubblicità sul sito dell'Ente.	Non prioritario	Nessuna
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	<p>1. Reclutamento di personale inadeguato per formazione e capacità al ruolo richiesto dal bando;</p> <p>2. Favoreggiamento,</p>	Rischio basso	Accessibilità online della documentazione del bando di concorso e dei diversi atti di nomina	Non prioritario	Nessuna

		in fase di liquidazione di alcuni operatori economici	nonchè di esito delle valutazioni. Nomina di commissari esterni scelti con atto collegiale e sulla base dei curricula e le competenze affini all'area del personale da reclutare. Rotazione delle nomine. Per le borse di studio la procedura è normata da regolamentazione interna. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445-00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165-01			
Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	1. Eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive; 2. Ripetuta assegnazione dell'incarico (in mancanza di	Rischio medio	Il processo risulta controllato in quanto l'atto di affidamento avviene tramite decisione	Mediamente prioritario	Maggiore regolamentazione interna e mappatura del processo.

		richiesta di caratteristiche professionali specifiche) allo stesso operatore economico; 3. Variazioni nel valore iniziale dell'appalto in fase di esecuzione		collegiale Dell'intero processo di affidamento viene data pubblicità sul sito dell'Ente. L'individuazione dei commissari di gara avviene tramite valutazione del curriculum e principio di rotazione. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445-00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165-.		
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	4. Eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive; 5. Ripetuta assegnazione dell'incarico (in mancanza di richiesta di caratteristiche professionali specifiche) allo stesso operatore economico; 6. Variazioni nel valore	Rischio medio	Il processo risulta controllato in quanto l'atto di affidamento avviene tramite decisione collegiale Dell'intero processo di affidamento viene data pubblicità sul sito dell'Ente.	Mediamente prioritario	Maggiore regolamentazione interna e mappatura del processo.

Via Grazia Deledda n. 76 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/715057- Cell. 379/1351383
email: consiglio@agronomiragusa.it

PEC: protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it – sito web: <http://www.agronomiragusa.it>

		iniziale dell'appalto in fase di esecuzione	L'individuazione dei commissari di gara avviene tramite valutazione del curriculum e principio di rotazione. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445-00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165-.			
Affidamenti	Affidamento patrocinii legali	7. Eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive; 8. Ripetuta assegnazione dell'incarico (in mancanza di richiesta di caratteristiche professionali specifiche) allo stesso operatore economico;	Rischio medio	Il processo risulta controllato in quanto l'atto di affidamento avviene tramite decisione collegiale. Dell'intero processo di affidamento viene data pubblicità sul sito dell'Ente. L'individuazione dei commissari di gara avviene tramite valutazione del curriculum	Mediamente prioritario	Maggiore regolamentazione interna e mappatura del processo.

			e principio di rotazione. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445-00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165-.		
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Acquisizione di beni e servizi senza capienza di bilancio. Errata scrittura contabile. Uso non istituzionale di denaro Pubblico.	Rischio basso	Regolamentazione dei procedimenti e delle scadenze contabile tramite norma primaria e tramite regolamenti interndi dell'Ente. Controllo da parte del Revisore dei Consti e presentazione del bilancio all'assemblea degli iscritti. Pubblicazione dei bilanci e delle relazioni del revisore sul sito dell'Ente.	Non prioritario Nessuna

Misure di prevenzione generale

Via Grazia Deledda n. 76 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/715057- Cell. 379/1351383

email: consiglio@agronomiragusa.it

PEC: protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it – sito web: <http://www.agronomiragusa.it>

All'atto di predisposizione del presente programma, risultano già adottate le seguenti misure di prevenzione generale

- Sezione amministrazione trasparente;
- Tutela del segnalante.

a. Codice di comportamento

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento in data 03.10.2023 e lo ha aggiornato in data 25.01.2024

Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013,

In aggiunta alle predette misure, L'Ordine prevede che:

- Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il Consigliere rilascia una specifica dichiarazione di assenza di conflitto di interessi preliminarmente alla trattazione di affidamenti di lavori, servizi, forniture e incarichi e preliminarmente al conferimento di incarichi istituzionali e/o di rappresentanza dell'ente; tale dichiarazione è conservata unitamente al verbale di Consiglio. Tale adempimento può essere reso anche mediante verbalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse.
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- Con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

c. Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formative del RPCT.

d. Whistleblowing - L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017. Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

a. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla pec del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001"; oppure il segnalante può utilizzare il form presente al link presente nella pagina dedicata del sito web

dell'Ordine <https://www.agronomiragusa.it/it/news/212-canale-whistleblowing.html>

- b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 e processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing.
- c. Se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
- e. Il processo di segnalazione è trattato in modalità manuale tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti; le segnalazioni vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale la documentazione accompagnatoria se esistente

13 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'Ordine, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Inoltre nell'apposita sezione del sito dell'Ordine nell'area amministrazione trasparente, altri contenuti, accesso civico, viene regolamentato tale istituto da parte del CONAF con indicazione del responsabile del potere sostitutivo. Link: https://www.agronomiragusa.it/trasparenza_new.php?indice=47

14. TRASPARENZA

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti. Alla luce, anche, degli obblighi normativi previsti dal D.l. 150/2009 (art.13, comma 6, lettera e) e delle diverse problematiche nascenti dall'esigenza di compatibilità e coerenza tra il Piano Triennale Anticorruzione e il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, che di fatto che ne costituisce parte integrante, l' A.N.AC. con successive delibere e da ultima con delibera n.1310 del 28/12/2016 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» e la delibera n.777 del 24/11/2021 «*Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.*», ha dettato le linee guida per l'aggiornamento del programma, con la finalità di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Per un corretto assolvimento dell'obbligo l'Ente deve: ... redigere un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che espliciti le iniziative che l'Ente porrà in essere per adempiere agli obblighi di trasparenza sanciti dalla normativa, sia nel breve che del lungo periodo ... pubblicare sul proprio

sito istituzionale, in una apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata «Amministrazione trasparente», tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'andamento dell'attività amministrativa.

Il D.lgs 33/2013 e le successive delibere dell'ANAC, non hanno fatto altro che riunificare in un unico testo, codificandole, tutte le disposizioni afferenti alla trasparenza. Sostanziale è anche la differenza tra la disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi: la 241 del 1990 infatti impedisce per principio un accesso generalizzato ai documenti amministrativi, mentre "*la trasparenza è finalizzata a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni*" e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni. Tuttavia i limiti posti all'accesso dalla legge 241 sono riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi. Tali limiti tassativi, riferibili pertanto anche alla disciplina della trasparenza, riguardano:

- I) i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- II) i procedimenti previsti dal decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 (convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 82) recanti norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e di protezione di coloro che collaborano con la giustizia;
- III) i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi; IV) i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'articolo 24 della legge n. 241 del 1990. A tal riguardo il D.lgs 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta, all'art. 5, l'istituto del c.d. "11 accesso civico" secondo cui l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

In via generale, l'art. 2-bis, c. 2 del d.lgs 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 individua tra i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza "gli ordini professionali".

L'Ente si occupa della tutela e della promozione della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale. Funzioni e compiti sono indicati dalla legge professionale.

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Tra le modifiche più importanti del d.lgs.33/2013 vi è l'integrazione del programma triennale della trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) come già esplicitato nella delibera ANAC n.831/2016.

Il termine, pertanto, del 31 gennaio, si riferisce ad un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, salvo successive integrazioni.

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è ancor più rafforzato dalla nomina di un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A questo proposito, il decreto specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico).

TIPOLOGIA DI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Per effetto del D. Lgs. 33/2013 è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.agonomiragusa.it ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'A.N.AC.

Nel Piano di prevenzione sono declinati gli "Obblighi di informazione" e "Direttive per definire specifici criteri in materia di personale", per i quali il Responsabile della trasparenza già svolge compiti di

- ricognizione e monitoraggio ai fini del loro inserimento sul sito web;
- pubblicazione dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- pubblicazione dei dati relativi al rapporto tra Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Ordine;
- pubblicazione di informazioni relative ad eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre il Responsabile per la trasparenza, proprio per la funzione che ricopre provvederà a verificare: svolgimento di incarichi di ufficio e attività ed incarichi extra-istituzionali che possono presentare profili di inconferibilità, incompatibilità e/o conflitto di interesse; controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi; redazione di schemi tipo per i protocolli di legalità, che costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno corruttivo e delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche nell'ambito della gestione dell'opera pubblica, anche con riferimento ai subcontratti.

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33, le P.A. non devono pubblicare: -i dati personali, non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato; -i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione; -le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico; -le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni. Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

Inoltre per quanto concerne i dati soggetti a pubblicazione si tiene conto di quanto disposto dalla delibera ANAC 77 del 24/11/2021, pubblicata in data 14/12/2021 ed evidenziati al successivo punto 17.9.

IL FORMATO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I dati saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" in formato aperto e standardizzato: .pdf/xml per i documenti, ods per le tabelle dati; .html per le pagine web

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti da gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione

concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (art 14, c. 2) e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15, c. 4) per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio. I documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra.

UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della Trasparenza è individuato nell'unica figura del dott. Vincenzo Inì. Il collegamento tra il piano della trasparenza e quello della prevenzione alla corruzione è un legame diretto, in quanto la trasparenza è elemento qualificante per la prevenzione della corruzione.

COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni è stato attuato tramite avviso pubblico procedura aperta alla consultazione online, con le medesime modalità previste per il PTPC, del quale il presente PTI costituisce una sezione. Le eventuali osservazioni pervenute dai portatori di interessi, come sopra individuati, rappresenta e rappresenterà materia utile per una eventuale integrazione e/o rivisitazione delle informazioni fornite.

DATI ULTERIORI

I dati ulteriori sono pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente". I "Dati ulteriori" potranno essere incrementati nel corso del triennio, sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza, collegata all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholder nel corso della gestione. La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'Ente compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari, e nel rispetto della tutela della riservatezza.

CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella che segue sono riportati i dati che l'Ordine pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente"

Tabella A -Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", referenti e scadenze ai fini della pubblicazione

Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Disposizioni generali	PTPCT	RPCT	31.01 di ogni anno
	Atti generali	Presidente	Entro 30 giorni

Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Presidente	Entro 30 giorni dalla trasmissione dei dati da parte dei diretti interessati
	Articolazione degli uffici	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Consulenti e collaboratori		Presidente	Entro 30 giorni
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Presidente	Annuale
	Dotazione organica	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
	Costo del personale a tempo indeterminato	Presidente	Annuale
	Tassi di assenza	Presidente	Annuale
	Bandi di concorso per la selezione del personale	Presidente	Entro 30 giorni dall'aggiornamento
Provvedimenti	Procedimenti amministrativi	RPCT	Verifica trimestrale
	Deliberazioni del Consiglio (ai sensi dell'art.4 della presente)	RPCT	entro 15 giorni dall'approvazione
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti stipulati	RPCT/RUP	entro 15 giorni dell'approvazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	CONSIGLIO DIRETTIVO	Annuale

Beni Immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	CONSIGLIO DIRETTIVO	Annuale
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	RPCT	Entro il 31.01
Altri contenuti	<i>corruzione</i>	RPCT	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Accesso civico	RPCT	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Procedimenti amministrativi e controlli sulle dichirazioni sostitutive e all'acquisizione d'ufficio dei dati	RPCT	Annuale
	Decisioni degli Enti vigilanti	RPCT	entro 30 giorni dalle eventuali modifiche
	Resoconto delle attività strategiche dell'Ente	RPCT	Entro il 31.01
Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32		RPCT	Entro il 31.01

Qui di seguito se segnalano **gli obblighi non applicabili** in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Non ci sono titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lg.s 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Non ci sono dirigenti in pianta organica
Performance	N/A	
Enti controllati	N/A	Non ci sono enti controllati, partecipati o collegati
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Schema di delibera ANAC su obblighi di semplificazioni per Ordini
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Corte dei conti	
Servizi erogati	N/A	
Dati sui pagamenti SSN	N/A	
Opere pubbliche	N/A	

Pianificazione e governo del territorio	N/A	
Informazioni ambientali	N/A	
Struttura sanitarie accreditate	N/A	
Interventi straordinari di emergenza	N/A	

Via Grazia Deledda n. 76 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/715057- Cell. 379/1351383

email: consiglio@agronomiragusa.it

PEC: protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it – sito web: <http://www.agronomiragusa.it>

Inoltre si richiama quanto regolamentato con delibera ANAC n.777 del 24/11/2021 "delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali." Secondo cui sono considerati incompatibili agli Ordini Professionali i seguenti obblighi di pubblicazione:

- art. 10 "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" con riferimento alle disposizioni che riguardano la trasparenza del ciclo di gestione della performance (co. 4) e alla predisposizione e pubblicazione del piano e della relazione sulla performance (co. 6, 8);
- art. 20 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale";
- art. 29, "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", co. 2;
- art. 31, "Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1, limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti divalutazione;
- art. 38, "Atti di programmazione delle opere pubbliche e le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari, e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche", co. 2;
- art. 39 "Pianificazione e governo del territorio";
- art. 40 "Informazioni ambientali"

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Ente, e considerata la necessità di snellire i processi di attuazione del Programma, successivamente alla elaborazione, secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella A, il Responsabile della trasparenza è tenuto alla comunicazione in via informatica dei dati e delle informazioni all'unità incaricata di curarne la pubblicazione sul sito inserita all'interno dell'ufficio amministrativo. Il Responsabile della Trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base trimestrale/annuale mediante riscontro tra quanto trasmesso, quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Programma. Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione da redigere annualmente ai sensi dell'art. I, c. 14, della l. n. 19D/2012.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile della trasparenza dell'Ente, secondo il modulo di richiesta accesso civico che è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Dati ulteriori accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Presidente affinché attivi il potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza sarà anch'esso reso disponibile nella sezione: "Dati accesso civico".